

IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL GIARDINO STORICO

L'articolo 1 della Carta italiana relativa al restauro dei giardini storici sancisce che: *"il giardino storico è un insieme polimaterico, progettato dall'uomo, realizzato in parte determinante con materiale vivente, che insiste su (e modifica) un territorio antropico, un contesto naturale. Esso, in quanto artefatto materiale, è un'opera d'arte e, come tale bene culturale, risorsa architettonica e ambientale patrimonio dell'intera collettività che ne fruisce. Il giardino, al pari di ogni altra risorsa, costituisce un unicum, limitato, peribile, irreperibile, ha un proprio processo di sviluppo, una propria storia che riflette la società e la cultura che l'hanno ideato, costruito usato e che comunque sono entrate in relazione con esso"*. All'interno della Carta italiana si legge inoltre che l'intervento di restauro dovrà rispettare il complessivo processo storico del giardino poiché tale processo materializza l'evoluzione della struttura e delle configurazioni via via assunte nel tempo, l'intervento di restauro dovrà identificarsi con un intervento di conservazione e tale obiettivo dovrà essere conseguito e garantito nel tempo attraverso un processo di continua, programmata, tempestiva manutenzione.

- TAV. 1** Inquadramento paesaggistico territoriale
- TAV. 2** Inquadramento storico
- TAV. 3** Rilievo della vegetazione
- TAV. 4** Rilievo della vegetazione (sezioni)
- TAV. 5** Rilievo del ninfeo
- TAV. 6** Rilievo del muro decorato a mosaico
- TAV. 7** Rilievo della struttura in ferro battuto
- TAV. 8** Rilievo della grotta
- TAV. 9** Rilievo del capanno per gli attrezzi
- TAV. 10** Rilievo della voliera
- TAV. 11** Analisi della vegetazione e degli elementi architettonici
- TAV. 12** Proposta d'intervento

PROPOSTA DI RESTAURO DEL GIARDINO DI VILLA OLLANDINI presso SARZANA



**Tesi di laurea di
MONICA POLITO**

**Università degli studi di Genova
Facoltà di Architettura**

Anno accademico: 2002-2003

CENNI STORICI SUL COMPLESSO DI VILLA OLLANDINI

"...a sinistra della strada la sontuosa villa del marchese Gaetano Ollandini, che per la profusione dei fiori, pei deliziosi viali, le romantiche selve, le peschiere, i casini, le statue ed il pomposo palazzo, può rivaleggiare coi giardini che adornano i gioghi delle liguri sponde", così veniva descritto il complesso di villa Ollandini alla fine del 1800 in una guida turistica di Sarzana.



Stemma della famiglia Ollandini

All'interno del giardino di villa Ollandini c'erano, nella seconda metà del 1800, circa 300 specie diverse, la maggior parte delle quali provenienti da paesi extraeuropei. Delle specie presenti solo un terzo era costituito da alberi arbusti, il rimanente due terzi era rappresentato da piante erbacee coltivate per i loro fiori che coloravano e rendevano mutevole l'aspetto del giardino all'avvicinarsi delle stagioni.

STATO ATTUALE



La grotta

Allo stato attuale il giardino di villa Ollandini, che ancora conserva i caratteri originari dell'impianto planimetrico, si presenta in pessime condizioni. Molte delle specie botaniche, che arricchivano il giardino nel secolo scorso, sono andate perdute, molte altre sono in cattive condizioni o necessitano di cure immediate. La vegetazione infestante sta danneggiando, oltre al bosco di lecci retrostante la villa, anche gli elementi architettonici e d'arredo presenti all'interno del parco.

Lo stato attuale e la trasformazione del contesto architettonico hanno fortemente danneggiato le qualità visive interne del parco. Se un tempo la villa veniva parzialmente nascosta da un folto viale di platani, oggi si mostra in tutta la sua imponenza agli occhi di chi varca il cancello d'ingresso; gli esemplari di platani, tagliati perché affetti da gravi problemi fitopatologici, non sono stati più sostituiti.

IPOTESI DI INTERVENTO

Il progetto si propone di indicare quegli interventi indispensabili per evitare che l'attuale stato di degrado deteriori irreversibilmente il patrimonio botanico ed architettonico del parco e di individuare modalità di riqualificazione che tengano conto dell'evoluzione che il giardino ha avuto nel tempo.

Il progetto si propone inoltre di utilizzare elementi vegetali che richiedono un livello minimo di manutenzione e di mantenere il più possibile l'assetto attuale del parco concentrando gli interventi nella parte più alta del giardino.

Nella proposta di intervento si suggerisce inoltre di creare delle quinte vegetali che proteggano il giardino dalle intrusioni visive esterne.



Il parterre d'ingresso